



Agenzia per l'Italia Digitale

Presidenza del Consiglio dei Ministri

AGGIORNAMENTO PIANO DELLA PERFORMANCE

2014-2016



INDICE

1. PREMESSA

1.1 Presentazione del Piano

2. IDENTITA'

2.1 L'Agenzia

2.2 L'Agenzia "in cifre"

2.3 Mandato istituzionale e missione

3. ANALISI DEL CONTESTO

3.1 Analisi del contesto esterno

3.2 Analisi del contesto interno

3.2.1 *Analisi dell'organizzazione*

3.2.2 *Analisi delle risorse umane*

3.2.3 *Analisi finanziaria*

4. OBIETTIVI STRATEGICI

4.1 Il processo di definizione degli obiettivi

4.2 La misurazione e la valutazione degli obiettivi

4.3 Albero della performance

4.4 Gli obiettivi operativi

5. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

5.1 Processo seguito

5.2 Azioni per il miglioramento del ciclo della performance

5.3 Coerenza con la programmazione economico finanziaria e di bilancio



1. PREMESSA

1.1 Presentazione del Piano

Il presente Piano della performance è adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di seguito "decreto", al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance.

Il Piano della performance, secondo quanto stabilito dall'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto:

- è un documento programmatico, con orizzonte temporale triennale, da emanarsi entro il 31 gennaio di ogni anno;
- è adottato in stretta coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio;
- dà compimento alla fase programmatoria del Ciclo di gestione della performance di cui all'articolo 4 del decreto.

2. IDENTITA'

2.1 L'Agenzia

Il Piano della Performance, redatto dall'Agenzia per l'Italia Digitale, di seguito AgID, viene predisposto in un contesto che ancora risente della lunga e travagliata fase di transizione, iniziata nel giugno 2012 con la sua istituzione, a seguito della quale è derivata la successione negli enti e nelle strutture soppressi, ai quali l'Agenzia è subentrata.

Dalla sua istituzione, avvenuta con il decreto legge 22 ottobre 2012, n. 83 ad oggi, infatti, si sono succeduti diversi interventi normativi che hanno influenzato governance, missioni e compiti della neo-istituita Agenzia.

Soltanto alla fine del secondo semestre 2014 si è conclusa la fase commissariale, sono stati nominati gli Organi e affrontate le criticità organizzative che ostavano alla piena operatività dell'AgID.

Con Decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, in data 31 luglio 2014, registrato alla Corte dei Conti l'8 agosto 2014, la dott.ssa Alessandra Poggiani è stata nominata Direttore Generale dell'AgID; tale nomina è stata seguita dalla istituzione del Comitato di indirizzo in data 16 ottobre 2014 e preceduta dalla nomina del Collegio dei revisori dei conti avvenuta il 18 luglio 2014.

Si è quindi provveduto alla predisposizione degli atti previsti dalle norme e dallo Statuto che non erano ancora stati adottati alla data di insediamento del Direttore Generale.



Con determinazione n. 3/2014, è stato definito l'assetto organizzativo provvisorio ed adottato il nuovo regolamento di funzionamento e gestione del personale, ai sensi dell'art.11, comma 2, dello Statuto dell'Agenzia per l'Italia Digitale, atti che sono stati trasmessi agli organi competenti per il seguito di competenza.

Inoltre, in attuazione dell'art.13, comma 2, dello Statuto, con determinazione del Direttore Generale n. 52 del 11 novembre 2014, dopo un lavoro preparatorio avviato nel mese di settembre, è stato adottato il regolamento che disciplina la contabilità, la finanza e il bilancio dell'AgID, ed avviato il successivo iter di perfezionamento previsto dalla norma.

Il 14 novembre 2014, ai sensi dell'art. 6, comma 2, dello Statuto dell'AgID, è stata firmata dal Direttore Generale e dal Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, la Convenzione triennale per gli esercizi 2014 - 2016 nella quale sono stati definiti gli obiettivi specificatamente attribuiti all'Agenzia, le strategie per il miglioramento dei servizi, le modalità di verifica dei risultati di gestione, le modalità necessarie ad assicurare la coerenza dei fattori gestionali interni all'Agenzia, quali: l'organizzazione, i processi e l'uso delle risorse interne. Al fine di poter svolgere a pieno i propri compiti istituzionali, pertanto, è stato necessario adeguare la struttura organizzativa interna ai complessi obiettivi, volti principalmente a gestire e sostenere il processo di cambiamento della Pubblica Amministrazione e ad attuare la strategia digitale del sistema Paese.

In questo contesto di continui cambiamenti, proseguiti con l'avvicendamento tra la dott.ssa Alessandra Poggiani e il nuovo Direttore Generale dott. Antonio Samaritani, nominato per un triennio con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2015, si rende necessario dare seguito al vincolo normativo espresso dal d.lgs. 150/2009, attraverso l'aggiornamento del Piano della performance che costituisce lo strumento operativo per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa dell'Agenzia. L'aggiornamento del Piano riflette le scelte di priorità, coerenti con gli obiettivi della Convenzione triennale 2014-2016 e la "Strategia per la Crescita digitale 2014-2020".

Il Piano della Performance 2014-2016, adottato dal Commissario Straordinario, con deliberazione n.16 del 31 gennaio 2014, è stato elaborato considerando sia in termini organizzativi che di risorse umane il soppresso DigiPA e la soppressa Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene, di aggiornare per 2015-2016 il Piano delle Performance 2014-2016, e di fissare i principi di riferimento per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa ed individuale.



2.2 L'Agenzia "in cifre"

Il sistema organizzativo dell'Agenzia per l'Italia digitale delineato dalla norma istitutiva è stato ulteriormente definito con lo Statuto, approvato con il DPCM 8 gennaio 2014 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 14 febbraio 2014.

Con determinazione n. 3 del 2 settembre 2014 sono stati adottati gli atti di seguito indicati:

- definizione dell'assetto organizzativo provvisorio
- proposta di tabella di equiparazione del personale in servizio presso l'AgID ai fini dell'applicazione del CCNL del comparto Ministeri, escluso personale proveniente dallo stesso comparto;
- regolamento di organizzazione, funzionamento e gestione del personale ai sensi dell'art. 11, comma 2, dello Statuto dell'AgID.

In attuazione dell'art.13, comma 2 dello Statuto, è stato adottato, con determinazione del Direttore Generale n. 52 dell'11 novembre 2014, il regolamento disciplinante la contabilità, la finanza e il bilancio dell'AgID, ed avviato il successivo iter di perfezionamento previsto dalla norma.

Il 9 aprile 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il DPCM del 9 gennaio 2015 recante "Determinazione delle dotazioni delle risorse umane, finanziarie e strumentali dell'Agenzia per l'Italia digitale".

La dotazione organica del personale è stata definita in 130 unità e riportata nella tabella A del sopracitato DPCM, secondo l'articolazione di seguito riportata.



Tabella A

Dotazione organica del personale		
Dirigenti di prima fascia		2
Dirigenti di seconda fascia		12
Totale dirigenti		14
Area terza	F7	19
	F6	15
	F5	9
	F4	7
	F3	9
	F2	8
	F1	19
Totale Area Terza		86
Area seconda	F6	1
	F5	4
	F4	5
	F3	5
	F2	2
	F1	7
Totale Area Seconda		24
Area prima	F3	1
	F2	0
	F1	5
Totale Area Prima		6
Totale complessivo		130



2.2 Mandato istituzionale e missione

La mission dell'Agenzia è quella di facilitare, guidare, realizzare e monitorare le iniziative strategiche per il paese al fine di creare sviluppo, offrire nuovi servizi a cittadini e imprese, ottimizzare la spesa della pubblica amministrazione e favorire la crescita e l'innovazione del paese.

Le funzioni e i compiti dell'Agenzia sono state poi specificate con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 gennaio 2014 con il quale è stato approvato lo Statuto dell'AgID, pubblicato il 14 febbraio 2014.

Il Governo ha operato, recentemente, interventi di semplificazione della governance dell'Agenda Digitale Italiana (ADI), al fine di assicurarne una maggiore efficacia.

La titolarità della responsabilità dell'ADI è del Presidente del Consiglio dei Ministri, che la condivide, sulla base di espressa delega, con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione. A quest'ultimo è assegnata la vigilanza sull'Agenzia per l'Italia digitale: braccio operativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, ai sensi della legge istitutiva, è chiamata ad assicurare il conseguimento degli obiettivi dell'ADI anche assicurando la necessaria integrazione fra la strategia nazionale e i piani operativi regionali.

All'art.4 del citato decreto sono elencate le funzioni ed attribuzioni AgID:

- a) supporta il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro da lui delegato, nella redazione del Piano triennale dell'Information and Communication Technology (ICT) nella pubblica Amministrazione e nella definizione dei principali interventi per la sua realizzazione e ne monitora annualmente lo stato di implementazione, confrontando i propri obiettivi con quelli dell'Agenda Digitale Europea;*
- b) supporta il Commissario del Governo nella predisposizione della relazione sullo stato di attuazione dell'Agenda Digitale Italiana di cui all'art. 47 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni;*
- c) assicura il coordinamento informatico dell'amministrazione centrale, regionale e locale predisponendo e mantenendo aggiornato il "Modello strategico di evoluzione del Sistema Informativo della Pubblica Amministrazione" di cui all'art. 3;*
- d) emana pareri interpretativi, su richiesta delle amministrazioni, sulle disposizioni del CAD e sulle disposizioni in materia di ICT ed evidenzia al Presidente del Consiglio dei Ministri o al Ministro da lui delegato, esigenze di modifiche normative per disposizioni che appaiono ostacolare o deviare la corretta evoluzione del Sistema Informativo della Pubblica Amministrazione secondo il modello di*



riferimento approvato dalla Commissione SPC.

e) detta indirizzi, regole tecniche, linee guida e metodologie progettuali in materia di sicurezza informatica e di omogeneità dei linguaggi, delle procedure e degli standard, anche di tipo aperto, anche sulla base degli studi e delle analisi effettuate a tale scopo dall'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione, in modo da assicurare anche la piena interoperabilità e cooperazione applicativa tra i sistemi informatici della pubblica amministrazione e tra questi e i sistemi dell'Unione europea;

f) assicura l'omogeneità, mediante il necessario coordinamento tecnico, dei sistemi informativi pubblici destinati a erogare servizi ai cittadini e alle imprese, garantendo livelli uniformi di qualità e fruibilità sul territorio nazionale, nonché la piena integrazione a livello europeo;

g) svolge attività di progettazione e coordinamento delle iniziative strategiche e di preminente interesse nazionale, anche a carattere intersettoriale, per la più efficace erogazione di servizi in rete della pubblica amministrazione a cittadini e imprese;

h) elabora le linee guida finalizzate al consolidamento delle infrastrutture digitali delle pubbliche amministrazioni ed alla razionalizzazione dei relativi CED ai sensi dell'art. 33-septies del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 come modificato e integrato dal decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 98;

i) contribuisce alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, allo scopo di favorire l'innovazione e la crescita economica, anche mediante lo sviluppo e l'accelerazione della diffusione delle Reti di nuova generazione(NGN);

j) supporta e diffonde le iniziative in materia di digitalizzazione dei flussi documentali delle amministrazioni, ivi compresa la fase della conservazione sostitutiva, accelerando i processi di informatizzazione dei documenti amministrativi e promuovendo la rimozione degli ostacoli tecnici, operativi e di processo che si frappongono alla realizzazione dell'amministrazione digitale e alla piena ed effettiva attuazione del diritto all'uso delle tecnologie;

k) vigila sulla qualità dei servizi e sulla ottimizzazione della spesa in materia informatica, anche in collaborazione con CONSIP S.p.a e SOGEI S.p.a.;

l) promuove e diffonde le iniziative di alfabetizzazione informatica rivolte ai cittadini e le iniziative di formazione e addestramento professionale destinate ai pubblici dipendenti anche mediante intese con la Scuola Nazionale di Amministrazione, il Formez e l'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione, e il ricorso a tecnologie didattiche innovative, nell'ambito delle dotazioni finanziarie disponibili, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

m) promuove le politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico nazionale e attua le disposizioni di cui al capo V del CAD;

n) effettua il monitoraggio, anche a campione, dell'attuazione, sotto il profilo dell'efficacia, economicità e qualità, dei piani di ICT delle pubbliche amministrazioni, proponendo eventuali



misure correttive e segnalando casi di difformità rispetto agli standard di riferimento;

o) nelle materie attribuite, costituisce, in accordo con le amministrazioni competenti, autorità di riferimento nazionale nell'ambito dell'Unione europea ed in ambito internazionale e partecipa all'attuazione di programmi europei al fine di attrarre, reperire e monitorare le fonti di finanziamento finalizzate allo sviluppo della Società dell'informazione;

p) adotta indirizzi e formula pareri facoltativi alle amministrazioni, sulla base dell'attività istruttoria svolta da Consip S.p.A, ai sensi dell'art. 4, comma 3-quinquies del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n.135, sulla congruità tecnica ed economica dei contratti relativi all'acquisizione di beni e servizi informatici e telematici, anche al fine della piena integrazione dei sistemi informativi;

q) promuove la definizione e lo sviluppo di grandi progetti strategici di ricerca e innovazione connessi alla realizzazione dell'Agenda digitale italiana e in conformità al programma europeo Horizon2020, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle comunità intelligenti, la produzione di beni pubblici rilevanti, la rete a banda ultra larga, fissa e mobile, tenendo conto delle singole specificità territoriali e della copertura delle aree a bassa densità abitativa, e i relativi servizi, la valorizzazione digitale dei beni culturali e paesaggistici, la sostenibilità ambientale, i trasporti e la logistica, la difesa e la sicurezza, nonché al fine di mantenere e incrementare la presenza sul territorio nazionale di significative competenze di ricerca e innovazione industriale;

r) promuove, anche a richiesta delle amministrazioni interessate, protocolli di intesa e accordi istituzionali finalizzati alla creazione di strutture tecniche condivise per settori omogenei o per aree geografiche, alla risoluzione di contrasti operativi e al più rapido ed effettivo raggiungimento della piena integrazione e cooperazione applicativa tra i sistemi informativi pubblici, vigilando sull'attuazione delle intese o degli accordi medesimi;

s) in accordo con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e con il Ministero dello sviluppo economico, assicura, per quanto di competenza, la presenza italiana ai lavori della DG Communications Networks, Content and Technology della Commissione Europea (DG Connect) e a progetti e iniziative dell'Unione europea in ambito di innovazione digitale;

t) dirige e organizza le attività del CERT della Pubblica Amministrazione - già SPC.

3. ANALISI DEL CONTESTO

3.1 Analisi del contesto esterno

Lo sviluppo del nostro Paese è di gran lunga inferiore alla media europea e lo sono anche le nostre prospettive di crescita.

Gli anni in cui il PIL nazionale è rimasto stagnante o arretrato sono gli stessi in cui il processo di



digitalizzazione non si è realizzato. È necessario puntare sul recupero del terreno perduto nella trasformazione digitale.

Il Consiglio europeo del 26 e 27 giugno 2014 ha ribadito fra le principali ricette anticrisi proprio quella del mercato unico digitale. Si tratta di una misura che vale il 3% del PIL all'anno. Le risorse pubbliche devono servire per promuovere la trasformazione digitale delle imprese italiane e sviluppare le competenze dei cittadini. Utilizzare le leve pubbliche per lo sviluppo digitale di cittadini e imprese è il fulcro della strategia per la crescita digitale, intesa quale Strategia dinamica che si deve adeguare alle nuove sfide, all'evoluzione tecnologica e al mercato, con un focus sullo sviluppo socio-economico del sistema paese.

Gli interventi proposti intervengono sulla pubblica amministrazione esclusivamente in quanto piattaforma abilitante, ma come un mezzo, non un fine. Una leva potente per aumentare la domanda digitale (di cui l'Italia registra percentuali inferiori alla media europea) se percorsa in logica switch-off delle modalità tradizionali di fruizione del servizio al cittadino.

La roadmap per la digitalizzazione del Paese intende:

- a) determinare il **progressivo switch off** dell'opzione analogica per la fruizione dei servizi pubblici, progettando la digitalizzazione della pubblica amministrazione in un'ottica centrata sull'utente e coordinando e mettendo a sistema le diverse azioni avviate da tutte amministrazioni pubbliche;
- b) garantire crescita economica e sociale, attraverso lo sviluppo di **competenze** nelle imprese e di diffusione di **cultura digitale** fra i cittadini per la creazione di nuova domanda capace di generare offerta innovativa e qualificata;
- c) rendere **più efficiente** il sistema paese, coordinando in materia unitaria la programmazione e gli investimenti in innovazione digitale e ICT.

I principali interlocutori dell'Agenzia, che, ai fini dell'attuazione dell'ADI, assumono un ruolo di rilievo, sono:

- il Consigliere per l'Innovazione del Presidente del Consiglio;
- il Ministero dello Sviluppo Economico per quanto concerne la strategia nazionale per la banda ultralarga, i programmi per la competitività delle imprese e gli interventi sulle Smart Cities;
- il Ministero della Salute relativamente alle iniziative di e-health contenute nel «Patto per la Salute»;
- il Ministero dell'Istruzione, della Università e della Ricerca per le iniziative sul sistema scolastico e universitario, nonché per la citata smart specialization, il Ministero dell'Economia e della Finanza per quanto concerne la centralizzazione della programmazione e della spesa, nonché per la collaborazione operativa delle proprie società in-house SOGEI e CONSIP;



- il Ministero dell'Interno per le questioni afferenti il sistema informativo dell'Anagrafe della Popolazione Residente;
- il Ministero della Giustizia sia relativamente al processo telematico, sia più in generale per la digitalizzazione del settore;
- il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per lo sviluppo delle aree rurali attraverso il digitale, considerando che anche il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale concorre a finanziare la presente strategia;
- la Banca d'Italia per le iniziative sulla digitalizzazione dei pagamenti.

Le Regioni e Province Autonome hanno competenza diretta in materia e gestiscono le risorse destinate al finanziamento della strategia, realizzando anche autonomamente i piani. In ogni caso, l'Agenda Digitale è per sua natura trasversale e la sua attuazione richiederà un forte coordinamento e una visione unitaria che l'AgiD eserciterà per il Governo, ai sensi della lettera r) dell'articolo 117 della Costituzione Italiana.

L'Agenzia dovrà, dunque, promuovere un nuovo e mutato rapporto tra le amministrazioni centrali e quelle locali, basato su una cooperazione orizzontale virtuosa, fondata sulla co-progettazione dei servizi, per definire standard comuni e valorizzare le migliori pratiche.

Di particolare rilevanza saranno i rapporti con l'Agenzia per la Coesione, per il coordinamento della programmazione delle risorse europee 2014-2020 e con il Digital Champion nominato dal Presidente del Consiglio, che contribuirà alla disseminazione e divulgazione dei risultati.

3.2 Analisi del contesto interno

E' in corso l'attività di sviluppo ed implementazione di un sistema di controllo di gestione integrato con il programma di contabilità attraverso l'adozione di un software dedicato. Si rappresenta che attualmente è in atto la transazione dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico patrimoniale secondo quanto disposto all'art.13 dello Statuto.

3.2.1 Analisi dell'organizzazione

Alla conclusione della fase commissariale è stato necessario procedere tempestivamente alla definizione del nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia per l'Italia Digitale.

Con determinazione del Direttore Generale n. 3 del 2 settembre 2014 è stato definito il nuovo assetto organizzativo e adottato il regolamento di organizzazione, funzionamento e gestione del personale. Gli atti e i documenti predisposti sono stati trasmessi ai competenti organi per il seguito



di competenza.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15, comma 1, dello Statuto è stato poi disposta, con determinazione n.39 del 19 febbraio 2015, l'articolazione dell'assetto organizzativo provvisorio dell'Agenzia per l'Italia Digitale, basato sul disegno definito con la citata determinazione n. 3/2014 in 14 Aree e Uffici di livello dirigenziale non generale ed i relativi servizi.

Tale articolazione è attualmente in vigore dalla data del 20 febbraio 2015 ed è costituita dalle Aree /Uffici di seguito elencati:

DIREZIONE GENERALE

UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE E AREE A DIRETTO RIPORTO DELLA DIREZIONE GENERALE:

- UFFICIO Segreteria tecnica e coordinamento con gli organi strutturato in 2 servizi;
- UFFICIO Comunicazione e relazioni esterne strutturato in 2 servizi;
- AREA Contabilità, Finanza e Funzionamento strutturata in 3 servizi;
- AREA Amministrazione, Controllo di Gestione e Programmazione – strutturata in 4 servizi;
- AREA Affari giuridici e contratti.

Al Direttore Generale riportano due Direzioni, la Direzione Programmazione e sviluppo e la Direzione servizi, sistemi e tecnologie, che collaborano tra loro nel perseguimento della missione e degli obiettivi comuni dell'Agenzia garantendo, in un'ottica interfunzionale e cooperativa, lo scambio delle informazioni e delle esperienze e la necessaria interazione sulle attività.

La DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO è responsabile della progettazione degli interventi, del coordinamento nazionale ed internazionale e delle attività di studio, analisi e regolazione e coordina le attività delle seguenti aree:

- AREA Studi, ricerca e pareri - strutturata in 3 servizi;
- AREA Progettazione e programmazione nazionale- strutturata in 3 servizi;
- AREA Progettazione e programmazione europea e internazionale – strutturato in 2 servizi.

La DIREZIONE SERVIZI, SISTEMI E TECNOLOGIE è responsabile della attuazione, realizzazione gestione tecnica e tecnologica degli interventi.

- AREA Pubblica amministrazione - strutturata in 5 servizi;
- AREA Cittadini, imprese e trasferimento tecnologico - strutturata in 3 servizi;
- AREA Architetture, standard e infrastrutture- strutturata in 5 servizi;



- AREA Sistemi, tecnologie e sicurezza informatica- strutturata in 4 servizi.

Considerata la non omogeneità dei contratti collettivi e la carenza di personale dirigenziale, le responsabilità delle Aree/Uffici non ricoperte sono svolte ad interim dal Direttore Generale.

Con la stessa determinazione sono state identificate le funzioni svolte da ciascuna struttura nell'ambito dell'organizzazione e sono state attribuite le responsabilità delle aree e degli uffici al personale di livello dirigenziale e dei servizi istituiti al personale non dirigente.

Infine, con la determinazione del Direttore Generale, Alessandra Poggiani, n. 42/2015 è stato istituito all'interno dell'assetto organizzativo provvisorio, adottato con determinazione n. 39/2015, il Servizio procedimenti disciplinari.

3.2.2 Analisi delle risorse umane

L'adozione degli atti e documenti connessi all'assetto organizzativo, nel secondo semestre 2014, è stata una priorità della Direzione Generale, azione indispensabile per dare un quadro certo all'operatività dell'Ente che si è conclusa, con la pubblicazione del DPCM del 9/01/2015 relativamente alla determinazione delle dotazioni delle risorse umane, finanziarie e strumentali dell'Agenzia per l'Italia digitale.

A tale proposito, si rappresenta nella tabella seguente la dotazione organica complessiva dell'Agenzia all'1 gennaio 2016, composta da 90 unità e così articolata:

TABELLA B

	Tempo indeterminato	Tempo determinato	In posizione di comando	TOTALE
Dirigenti	5	2		7
Funzionari	33		35	68
Impiegati	1		14	15
Totale	39	2	49	90

3.2.3 Analisi finanziaria

Le disposizioni statutarie prevedono l'adozione di un sistema contabile ispirato ai principi civilistici finalizzato a fornire un quadro complessivo dei costi e dei ricavi nonché delle variazioni



patrimoniali e finanziarie.

Le entrate su cui l'Agenzia può contare sono così definite all'art.13 comma 1 dello Statuto

- a. risorse finanziarie individuate ai sensi dell'art. 22, comma 3, del decreto istitutivo;
- b. finanziamenti erogati in esito alla convenzione triennale che definisce le entità e le modalità dei finanziamenti da erogare all'Agenzia;
- c. eventuali ulteriori risorse derivanti da accordi e convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 4, comma 4, dello Statuto.

In attesa dell'approvazione da parte delle Amministrazioni vigilanti del regolamento di contabilità e del Budget 2016-2018 si riportano i dati delle risorse finanziarie assegnate ad Agid a carico del Bilancio dello stato:

Decreto 101094 del 29 dicembre 2014- Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015 - 2017						
Rubrica 12 Ricerca e innovazione (17)				2015	2016	2017
1707	Spese di funzionamento			2.537.054,00	2.656.945,00	2.656.945,00
1716	Spese di natura obbligatoria			7.095.612,00	7.095.612,00	7.095.612,00
				9.632.666,00	9.752.557,00	9.752.557,00
Decreto 482300 del 28 dicembre 2015- Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016 - 2018						
Rubrica 12 Ricerca e innovazione (17)				2016	2017	2018
1707	Spese di funzionamento			2.603.806,00	2.603.806,00	2.562.380,00
1716	Spese di natura obbligatoria			7.083.384,00	7.070.143,00	7.043.715,00
				9.687.190,00	9.673.949,00	9.606.095,00



A tali entrate sono da aggiungere i finanziamenti per la realizzazione del Fascicolo sanitario elettronico pari ad € 5.000.000,00 per il triennio 2015 – 2017 e quelli a carico della Commissione europea per gli interventi progettuali in ambito europeo cui partecipa l'AgID.

Le ulteriori fonti di finanziamento sono costituite da entrate contributive a ristoro dei costi di funzionamento sostenuti, a carico dei soggetti beneficiari delle funzioni svolte di cui al DPCM 23/06/2010.

4. OBIETTIVI STRATEGICI

4.1 Il processo di definizione degli obiettivi

L'Agenzia, in coerenza con le funzioni istituzionali ad essa assegnate e con gli obiettivi strategici indicati dall'Agenda Digitale Europea, nonché dal Modello Strategico dell'informatica nella Pubblica Amministrazione, secondo il disposto dell'art.6 comma 2 dello Statuto, predispone il piano degli obiettivi e delle attività, nonché il piano pluriennale delle risorse finanziarie per la copertura del quale ricorrerà alle fonti previste dall'art. 13 dello Statuto.

4.2 La misurazione e la valutazione degli obiettivi

Sono stati definiti gli obiettivi strategici da raggiungere in coerenza con la “Strategia per la Crescita Digitale” e con la “Convenzione Triennale”. In tale atto sono riportate le priorità politiche da realizzarsi, gli obiettivi strategici e gli indicatori per la misurazione e la valutazione dei risultati da conseguire. Gli indicatori di performance fanno riferimento a linee di attività correlate sia ad obiettivi strategici che ad attività istituzionali dell'Agenzia.

Al fine di rendere immediatamente operativo il processo di misurazione e valutazione degli obiettivi, il Direttore Generale, Alessandra Poggiani, con determinazione n. 18/2015 ha provveduto a definire il regolamento per la costituzione e la disciplina delle attività dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) dell'Agenzia.

Con la successiva determinazione n. 92/2015 sono stati nominati i 3 componenti dell'OIV, selezionati in seguito all'avviso pubblico del 28 gennaio 2015.

L'OIV opera in collaborazione con il Responsabile della prevenzione della corruzione individuato dal Direttore Generale, e con quest'ultimo esercita le seguenti funzioni:



- elabora e propone il sistema delle posizioni e delle performance ed i suoi aggiornamenti periodici e definisce, sentito il Direttore Generale, metodologie permanenti per la valutazione delle prestazioni ed i risultati del dirigente e del comparto;
- monitora il funzionamento complessivo del sistema di misurazione e valutazione della Performance e predispose una relazione illustrativa al Direttore Generale, almeno con cadenza annuale;
- gestisce i processi di misurazione e valutazione delle performance e delle premialità secondo le norme del relativo sistema, ponderando gli obiettivi e la loro coerenza con il piano complessivo delle performance annuale e pluriennale nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
- elabora e valida la relazione sulla performance annuale;
- propone al Direttore Generale, la valutazione dei dirigenti.

4.3 Albero Performance

Per il 2014 gli obiettivi e le priorità sui quali è stata improntata l'attività dell'Agenzia sono stati enucleati dalla norma istitutiva.

Per l'anno 2015, all'atto dell'adozione del bilancio di previsione, approvato con DPCM 19 febbraio 2015, si è tenuto conto della "Strategia per la Crescita digitale 2014-2020" evidenziando le Azioni infrastrutturali trasversali, le piattaforme abilitanti e i programmi di accelerazione.

Nel mese di novembre 2014 in attuazione dell'art. 6, comma 2 dello Statuto, è stata stipulata la Convenzione tra il Ministro della Semplificazione e della Pubblica Amministrazione il Direttore generale dell'Agenzia per gli esercizi 2014 – 2016.

Con il Piano, allegato alla suddetta convenzione, è stata definitivamente consolidata l'azione dell'Agenzia mettendo su un asse temporale l'attuazione della propria missione istituzionale, come delineata dal decreto istitutivo, definendo puntualmente gli obiettivi prioritari del triennio 2014 – 2016.

Nel citato documento sono state rappresentate le attività prioritarie su cui si deve declinare l'azione dell'Agenzia per l'attuazione dell'Agenda Digitale Italiana e quindi il conseguimento dell'Agenda Digitale Europea.

Sono state definite tre **Aree strategiche** con riferimento ai principali ambiti di intervento dell'Agenzia rivolti all'attuazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale italiana che costituisce la sua missione primaria, come specificato dall'art. 20 comma 1 del D.L. n. 83/2012 e precisamente:

1) **Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della P.A.;**



2) Piattaforme abilitanti e infrastrutture;

3) Politiche di digitalizzazione e innovazione dei processi economici culturali e sociali;

Nell'ambito delle aree strategiche il piano approvato ha definito **gli obiettivi prioritari** con riferimento al triennio 2014 - 2016

ANNO 2014

Area strategica 1 - Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della P.A.

- Definire le strategie per portare a compimento i progetti “a termine” (ad es. CEC-PAC) e alla chiusura di attività e progetti non più strategiche;
- Avviare il progetto SPID (Sistema pubblico per la gestione dell'Identità digitale), definendo processi, metodologie e tempistiche;
- Definire linee guida e modelli di servizi per una migliore implementazione del CERT-PA (Computer Emergency Response Team – Pubblica Amministrazione);
- Garantire il supporto al progetto ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) al fine di integrarlo con SPID;
- Supportare le attività di coordinamento e supporto dei progetti fatturazione elettronica e piattaforma dei pagamenti elettronici verso PA;
- avviare la progettazione e la fattibilità di una nuova piattaforma di comunicazione e erogazione servizi per cittadini e imprese, che metta al centro l'esperienza utente e semplifichi il rapporto amministrazione-cittadino-imprese e che integri, progressivamente, in un'unica interfaccia i vari servizi telematici delle amministrazioni pubbliche centrali e locali, nei settori più importanti per i cittadini e le imprese quali, ad es. il fisco, il welfare, la salute e la scuola.

Area strategica 2 - Piattaforme abilitanti e infrastrutture

- Avviare la riprogettazione del modello di interoperabilità al fine di perseguire il miglioramento e lo sviluppo del sistema pubblico di connettività e cooperazione (SPC);
- Collaborare alla stesura e definizione del Piano strategico per la banda ultralarga, insieme agli altri attori coinvolti e promuovere la sua attuazione;
- Collaborare alla redazione della strategia nazionale per l'utilizzo dei fondi europei per le infrastrutture e i servizi digitali come condizionalità ex-ante per l'accordo di partenariato, anche in coordinamento con i POR regionali.



Area strategica 3 - Politiche di digitalizzazione e innovazione dei processi economici culturali e sociali

- Collaborare allo sviluppo del il portale nazionale dei dati aperti (dati.gov.it);
- Collaborare alla stesura del Secondo piano di azione nazionale per l'Open Government Partnership;
- Collaborare all'attuazione della Open Data Charter;
- Supportare le attività del Semestre Europeo di Presidenza del Consiglio Europeo sulle tematiche afferenti all'Agenda Digitale;
- Rappresentare l'Italia sui temi dell'agenda digitale e dell'internet governance.

ANNO 2015

Area strategica 1 - Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della P.A.

- Definire le linee guida nazionali per lo sviluppo degli open data promuovendo modelli di riferimento e metodologie per facilitare l'interoperabilità e riuso, stimolando inoltre la qualità, l'aggiornamento, il collegamento con altri dati;
- Attuare il sistema SPID: definito dall'art. 64 del CAD come modificato di recente dal DL 69/2013;
- Rilasciare in via sperimentale il progetto ANPR: al fine di integrarlo con SPID;
- Realizzare la prima release di una nuova piattaforma di comunicazione ed erogazione servizi per cittadini ed imprese avente la finalità di mettere al centro l'esperienza utente e semplificare il rapporto amministrazione-cittadino e che integri, progressivamente, in un'unica interfaccia i vari servizi telematici delle amministrazioni pubbliche centrali e locali, nei settori più importanti per i cittadini e le imprese quali ad es. il fisco, il welfare, la salute e la scuola.

Area strategica 2 - Piattaforme abilitanti e infrastrutture

- Sviluppare il framework italiano di interoperabilità (SPC) con lo scopo di mantenere il framework italiano di interoperabilità, allineato a quello europeo, definendo in tale ambito una serie di servizi e piattaforme per l'interoperabilità ed analizzare il mercato ICT per finalizzare strategie di sourcing e procurement;
- Sviluppare il Piano Nazionale e di razionalizzazione e consolidamento dei CED della pubblica amministrazione al fine di rispondere alle esigenze di ammodernamento e riduzione dei costi nel campo delle ICT;
- Collaborare all'attuazione e promozione del Piano strategico per la banda ultralarga e del Piano Crescita Digitale: al fine di provvedere, anche attraverso il supporto ai POR regionali, ad eventuali interventi correttivi per perseguire gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea;



- Definire un Piano nazionale per le comunità intelligenti in collaborazione con il Comitato Tecnico delle Comunità intelligenti con la finalità di definire le regole per il riutilizzo delle esperienze di comunità intelligenti e fornendo una piattaforma di condivisione e l'insieme delle tipologie di informazioni che vengono rilevate/scambiate;
- CERT – PA;
- Open government.

Area strategica 3 -Politiche di digitalizzazione e innovazione dei processi economici culturali e sociali

- Accompagnare i processi di trasformazione digitale della PA e del Paese con apposite iniziative di comunicazione, formazione e disseminazione;
- Rappresentare l'Italia sui temi dell'agenda digitale e dell'Internet governance.

ANNO 2016

Area strategica 1 - Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della P.A.

- Rilasciare il progetto ANPR e monitorare la sua attuazione ed integrazione con SPID;
- Monitorare l'attuazione del sistema SPID;
- Rilasciare e sostenere la promozione e l'adozione di una seconda release della nuova piattaforma di comunicazione ed erogazione servizi per cittadini ed imprese che metta al centro l'esperienza utente e semplifichi il rapporto amministrazione-cittadino e che integri progressivamente in un'unica interfaccia i vari servizi telematici delle amministrazioni pubbliche centrali e locali, nei settori più importanti per i cittadini e le imprese quali ad es. il fisco, la salute e la scuola.

Area strategica 2 - Piattaforme abilitanti e infrastrutture

- Collaborare all'attuazione e promozione del Piano strategico per la banda ultralarga e del Piano Crescita Digitale, anche per il tramite dei POR regionali, anche per eventuali interventi correttivi per perseguire gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea;
- Attuare il Piano per la diffusione della banda ultralarga nelle scuole, negli uffici e nei luoghi pubblici.

Area strategica 3 -Politiche di digitalizzazione e innovazione dei processi economici culturali e sociali

- Sviluppare ed attuare il Piano nazionale per la cultura, la formazione e le competenze digitali.



A tali obiettivi, esposti nel documento di Pianificazione allegato alla Convenzione triennale, sono da aggiungere **“altri obiettivi strategici”** considerati essenziali al fine di rendere efficace l'azione dell'Agenzia, nonché **“ulteriori obiettivi”** connessi all' **“autofunzionamento”**.

Alla luce dell'analisi svolta si rende necessario aggiornare il Piano della Performance 2014-2016 e fissare i principi di riferimento per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa ed individuale dell'anno corrente. Tale documento potrà essere aggiornato ed integrato via via che il quadro organizzativo e finanziario di Agid andrà completandosi.

Pertanto, l'albero della performance assume la seguente struttura:

- Anno 2015 allegato “A”;
- Anno 2016 allegato “B”.

4.4 Gli obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi sono stati individuati per garantire la realizzazione di particolari attività afferenti alle aree strategiche definite nell'albero delle performance per il periodo 2015 - 2016.

Negli allegati “C” e “D” sono riportati gli obiettivi operativi rappresentati secondo l'area strategica di riferimento e corredati dai corrispondenti indicatori di performance individuati.

Nell'anno 2015, con la determinazione n. 117 del 20 aprile 2015, sono stati attribuiti gli obiettivi operativi a 3 unità di personale dirigenziale al quale viene applicato il contratto collettivo nazionale del comparto Ministeri, comparto di riferimento dell'Agenzia. Tale attribuzione ha previsto la corresponsione di un premio di produttività in relazione al conseguimento dei risultati conseguiti nell'anno 2015. L'attribuzione degli obiettivi operativi è avvenuta con la predisposizione di apposite schede concordate con ciascun dirigente coinvolto. Gli obiettivi attribuiti sono stati inseriti nell'allegato “C”

Nel Budget economico 2016 – 2018, in fase di approvazione da parte delle Amministrazioni vigilanti, sono stati definiti gli obiettivi operativi per l'anno 2016. Tali obiettivi sono stati inseriti nell'allegato “D”.

5. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE

5.1 Processo seguito

La lunga fase commissariale ed i numerosi interventi normativi che hanno modificato la governance dell'Agenzia non hanno consentito, in un primo periodo, di dotarsi di uno specifico sistema di misurazione e valutazione della performance, ovviando a tutto ciò con l'applicazione del decreto



legislativo 27 ottobre 2009, n.150 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

In seguito all'approvazione dell'assetto organizzativo provvisorio dell'Agenzia, avvenuto con determinazione n. 39/2015, e con la nomina dei componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione, avvenuta con determinazione n. 92/2015, è stato adottato il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (determinazione n. 188/2015) dell'Agenzia.

5.2 Azioni per il miglioramento del ciclo della performance

Il ciclo di gestione della performance è oggetto di affinamenti e perfezionamenti che, nell'ottica del miglioramento continuo, tengono conto, in maniera sistematica, delle buone pratiche già realizzate nel corso dei primi anni, con particolare riferimento alle modalità di informazione, formazione e comunicazione, volte a garantire la massima diffusione e comprensione del Piano all'interno e all'esterno dell'Agenzia, con l'obiettivo di ricevere feed-back utili per migliorare l'intero processo.

In riferimento alla diffusione verso l'esterno, riveste particolare importanza la modalità di pubblicazione del presente documento sul sito istituzionale nonché le iniziative in materia di trasparenza quali ad esempio la Giornata della trasparenza. La prima Giornata della trasparenza sarà realizzata nel 2016 e sarà aperta agli stakeholder interni ed esterni.

5.3 Coerenza con la programmazione finanziaria e di bilancio

Il procedimento per l'aggiornamento del Piano della performance si è svolto in maniera coerente sotto il profilo temporale con il processo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio. In tal modo, in osservanza degli artt. 5 comma 1 e 10 comma 1 lett. a) del d.lgs. n. 150/2009, è stata assicurata l'integrazione degli obiettivi del Piano con il processo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio. La concreta sostenibilità e perseguibilità degli obiettivi passa, infatti, attraverso la garanzia della congruità tra le risorse effettivamente disponibili e le attività da porre in essere per realizzare gli obiettivi. La suddetta integrazione va realizzata tenendo conto dei seguenti parametri: coerenza dei contenuti; coerenza del calendario con cui si sviluppano i processi di pianificazione della performance e di programmazione finanziaria.